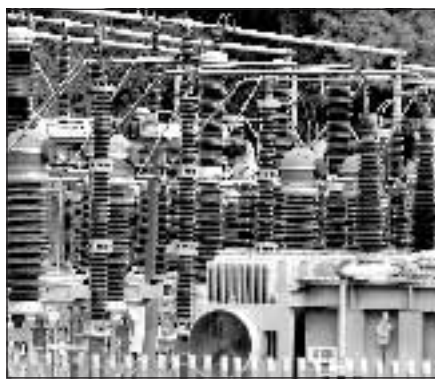


ECONOMIA & LAVORO

Massimo

Prezzo record per l'elettricità alla Borsa elettrica. Spinto dai continui rialzi del prezzo del petrolio, quello dell'energia ha registrato un nuovo massimo storico portandosi a quota 105,43 euro per megawattora con un aumento dello 0,7% rispetto a settimana scorsa

PUBBLICITÀ: VOLA LA RADIO
CROLLA LA CARTA STAMPATA

Nel periodo gennaio-maggio gli investimenti pubblicitari sono cresciuti dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 2007, mentre la variazione mensile maggio 2008 su maggio 2007 è stata negativa dell'1,4%. Lo comunica Nielsen Media Research. Nei primi 5 mesi la televisione registra una crescita dell'1,5%, mentre la stampa segna una flessione dell'1,9%. In crescita la radio che da inizio d'anno mostra un aumento dell'8,3%.

TRA ALENIA E ROLLS ROYCE
INTESA DA 900 MLN DI DOLLARI

Accordo tra Rolls Royce e Alenia Aeronautica, società di Finmeccanica, per la fornitura di motori per l'aereo da trasporto militare C-27J Spartan. Valore dell'intesa, 900 milioni di dollari. Il contratto prevede la fornitura esclusiva di motori per 9 anni e segue il contratto del 2006 per 42 «sistemi di propulsione» portando il volume totale garantito a 155 propulsori. 78 aerei c-27J e 180 motori sono stati ordinati dalle forze armate Usa.

Governo-Regioni, è lite tra Formigoni e Tremonti

Tagli per la sanità. Alle proteste del presidente della Lombardia il ministro risponde: irresponsabile

di Nedo Canetti / Roma

PAROLE DURE Palazzo Chigi, tarda sera. Governo e regioni a confronto. Di fronte ai tagli proposti sulla sanità Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, sbotta: «Non possiamo far finta che i fondi siano sufficienti...». Risponde Tremonti: «Irresponsabile».

E, nonostante l'intervento di Gianni Letta, il clima rimane molto teso. Al termine Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, non usa mezzi termini: «L'incontro è andato male, il governo non ha fatto nuove proposte ed ha confermato i tagli annunciati, che non rispettano il patto per la salute 2007-2009 di 834 milioni di euro». La situazione per i cittadini sarà particolarmente difficile: «Sui ticket - ha aggiunto Errani - bisogna essere ben chiari e dire che la responsabilità è del governo. Mancano 834 milioni, negli ultimi due anni si era avviato un processo virtuoso di governo della spesa sanitaria. Ora questo percorso si è interrotto». Il punto «caldo» riguarda il taglio del 10% in 3 anni degli stanziamenti. A scatenare lo scontro Formigoni-Tremonti sarebbe stata una frase del ministro dell'Economia («In fondo 103 miliardi per la sanità nel 2011 sono di più rispetto a 101 miliardi nel 2009...») a cui il presidente della Lombardia avrebbe controbattuto: «Non possiamo far finta che i fondi siano sufficienti. Questo non è vero e fra tre anni ci ritroveremo qui con

Il governo intende togliere il «tetto» agli stipendi dei manager introdotto da Prodi

la paralisi. A quel punto i problemi non sarebbero solo delle regioni...». A questo punto l'accusa di «irresponsabilità» urlata da Tremonti. In tarda serata Formigoni ha poi dichiarato: «È strano che venga definito irresponsabile chi ha avanzato la proposta di un lavoro comune Governo-Regioni per evitare un conflitto istituzionale su un tema così delicato come la sanità, un conflitto che si scaricherebbe sulla pelle dei cittadini». Intanto, a tappe forzate e con sedute notturne, le commissioni Bilancio e Finanze della Camera stanno cercando di concludere l'esame della manovra finanziaria, in modo da licenziarla per l'aula, dove è previsto che approdi domani, con la quasi assoluta certezza che sul testo il governo metterà la fiducia. Si



I ministri Tremonti e Maroni con il presidente della Camera Gianfranco Fini. Foto di Gregorio Borgiala/Agf

dovrebbe votare il solito maxielemento, che comprenderebbe tutte le modifiche approvate in commissione. Molti sono però i dubbi ancora da sciogliere. Oltre al «nodo-sanità», il Fondo per le aree sottoutilizzate, le risorse per la sicurezza. Spunta anche l'idea di

uno stralcio sull'azzeramento dell'Autorità per l'energia, norma introdotta nel decreto di soppiatto, con un emendamento della Lega. Per quanto riguarda l'Authority per l'energia e il gas, è stato lo stesso ministro Claudio Scajola, ad avanzare, rendendosi conto della

gravità della decisione, l'ipotesi di uno stralcio. La soluzione? Stralciare la norma, ipotizza Scajola, con l'accordo del presidente della commissione Lavoro, Stefano Saglia, ed inserirla nel ddl che compone l'altra parte della manovra, quella fuori decreto. Stessa sorte tocche-

rebbe alla riforma dei servizi pubblici locali. Per quanto riguarda i tagli alla sicurezza, tema emerso ieri con molta forza nel corso della discussione sull'altro decreto, quello appunto sulla sicurezza, di fronte alle vibranti proteste dell'opposizione e di tutte le rappresentanze sindacali delle Forze dell'ordine, il governo avrebbe «rintracciato» 300 milioni - ritenuti, comunque, assolutamente insufficienti - dai risparmi nella Pubblica amministrazione e dai tagli dei trasferimenti ai comuni e alle province, ulteriormente penalizzati. Due altre novità, intanto, sbucano dalle pieghe dei tanti, troppi, decreti, che stanno viaggiando tra una Camera e l'altra. Il primo riguarda il tetto agli stipendi dei manager, che era stato inserito dal governo Prodi, nella scorsa finanziaria. Ieri, il governo ha presentato, al decreto fiscale, un emendamento che cancella quella misura. L'altra «novità» è la scoperta di un buco di quasi un miliardo di euro, relativo al fabbisogno, cioè ai conti di cassa dello Stato per il biennio 2008-09, che si aprirebbe per la copertura del decreto sull'Ici, che ha ieri ottenuto la fiducia della Camera.

CARO GREGGIO
Il settore dell'asfalto vicino al collasso

Se il costo del petrolio dovesse continuare ad aumentare senza alcun intervento di tutela da parte del governo, le imprese asfaltatrici saranno costretti a bloccare i lavori di pavimentazione stradale previsti nelle prossime settimane, interrompendo il ritiro del bitume ed astenendosi dalle future gare d'appalto pubbliche. La protesta è della Siteb, l'Associazione che in Italia rappresenta gli operatori della filiera dell'asfalto. «Le nostre aziende - dice la Siteb - sono oggi vicine al collasso, strette dalle continue oscillazioni verso l'alto della materia prima bitume (più 51,7% soltanto negli ultimi 12 mesi) e dagli importi non soggetti a revisione determinati in gare d'appalto».

Calano i morti sul lavoro, più incidenti per gli atipici

Rapporto Inail: nel 2007 gli incidenti mortali sono stati 1.210 (-9,8%). Crescono le malattie professionali

di Felicia Masocco

TENDENZE Calano nel 2007 gli infortuni sul lavoro, la diminuzione delle denunce è dell'1,7% e si riflette anche sul numero delle morti bianche: se ne sono contate 1.210 a fronte delle 1.341 del 2006, con una flessione del 9,8%. Gli incidenti denunciati sono stati 912.615, 15.500 meno del 2006. Il trend è incoraggiante. Ma ci sono 1.210 morti di troppo. E troppe malattie professionali, in crescita del 7%.

È l'Inail, nel suo Rapporto annuale, a fotografare la sicurezza nel lavoro nel nostro Paese. E ad accendere l'attenzione su un aspetto significativo: il calo degli incidenti non riguarda il lavoro atipico. Nel mondo del precariato, al contrario, gli infortuni aumentano. E avviene lo stesso tra i lavoratori stranieri. Tra i lavoratori parasubordinati si è registrato un aumento degli infortuni pari al 13,6%; per gli interinali è del 5,7%. In controtendenza rispetto alla flessione generale è il dato che riguarda gli immigrati: rispetto al 2006 sono stati denunciati 140.579 infortuni, in aumento dell'8,7%. Si tratta del 15% del totale. Per quanto riguarda la distri-

buzione geografica, sebbene in miglioramento l'Umbria conferma il suo triste primato con un indice maggiore del 47% rispetto alla media nazionale. Seguono il Friuli e l'Emilia Romagna. Il calo degli infortuni riguarda tutte le regioni, fatta eccezione per la Sicilia che segna +4,1% e, in misura minore, Lazio, Calabria, e Bolzano. Il Rapporto è stato presentato dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che si dice determinato ad «aggreire lo zoccolo duro delle 1.210 morti bianche», il calo non va sottovalutato, spiega, «ma è insoddisfacente rispetto a quanto un Paese evoluto deve pretendere». Formazione e informazione sono il perno su cui poggerà il



Manifestazione contro le morti sul lavoro a Torino. Foto Ansa

Piano straordinario sulla sicurezza che il ministro ha da tempo annunciato e che è in via di definizione. «Non devii dalla strada presa», è il «consiglio» che gli arriva

da Cgil, Cisl e Uil. Per il sindacato confederale il miglioramento del quadro «è il primo frutto» degli interventi normativi e ispettivi messi in campo sotto il governo Pro-

di. Senza contare l'attenzione che il Capo dello Stato non ha risparmiato alla piaga degli infortuni sul lavoro. Continuare e non deviare perché, aggiungono Paola Agnello Modica, Renzo Bellini e Paolo Carcassi, «se è positivo che più di 100 lavoratori in più siano tornati a casa dal lavoro, rimane una sconfitta dell'intero Paese che oltre 1200 abbiano perso la vita. Cgil, Cisl e Uil, «chiedono quindi al governo e al Parlamento di continuare a dare segnali concreti di rispetto dell'integrità psico-fisica dei lavoratori anche attraverso la piena applicazione della normativa vigente. Che invece Sacconi è intenzionato a modificare in più punti».

Ferrovie, dal 2011 anche i privati sull'Alta velocità

Ntv punta al 20% dei passeggeri entro il 2015. Tra i suoi azionisti, Montezemolo, Della Valle, Bombassei, Intesa e Generali

/ Milano

«Signori si cambia». Dal 2011 sulle linee ferroviarie ad alta velocità si potrà scegliere di viaggiare con le Ferrovie dello Stato o con Ntv (Nuovo Trasporto Viaggiatori), il primo operatore privato italiano nel trasporto ferroviario di persone sulla rete ad alta velocità che dovrebbe essere completata nel 2010. Lo ha annunciato il presidente del nuovo operatore ferroviario, Luca Cordero di Montezemolo, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha sottolineato come Ntv sia una impresa totalmente priva-

ta, completamente italiana, che non riceve alcuna sovvenzione pubblica. Ntv, che effettuerà il servizio viaggiatori a partire dal 2011, sarà il primo operatore al mondo a utilizzare il nuovo treno Alstom Agv, il treno ad altissima velocità dotato dello stesso sistema di trazione del treno che il 3 aprile 2007 ha stabilito il record mondiale di velocità su rotta raggiungendo 574,8 chilometri all'ora. La compagine azionaria è tutta italiana: gli imprenditori Diego Della Valle, Luca Cordero di Montezemolo e Gianni Punzo detengono, insieme, il 54,5%

diviso in quote paritetiche. Intesa Sanpaolo, attraverso Imi Investimenti, ha il 21,4%, mentre le Assicurazioni Generali hanno il 16,1%. Il resto del capitale è in mano ad Alberto Bombassei (5,4% attraverso la Nuova Fourb), e Giuseppe Sciarrone

Previsti 54 viaggi al giorno
Ordinati alla Alstom
25 treni Agv per un totale di 650 mln

(2,6% attraverso la Reset 2000). E lo stesso Sciarrone, anche in virtù della sua pluriennale esperienza nelle Ferrovie dello Stato, è amministratore delegato della nuova società per il trasporto ferroviario. Il treno AGV di Alstom, progettato per viaggiare a 360 chilometri orari (anche se sulla rete italiana non potrà superare i 300 chilometri orari), permetterà di collegare Milano e Roma in tre ore senza alcuna fermata. Riguardo alla flotta, la Ntv ha sottoscritto con Alstom un contratto di 650 milioni di euro per la fornitura di una flotta di 25 treni AGV con opzione di ulte-

riori 10 treni. In termini di mercato, la Ntv prevede di acquisire entro il 2015 una quota del 20%, arrivando a servire: 30mila viaggiatori al giorno, 10 milioni di viaggiatori all'anno pari a 3,3 milioni di viaggiatori per chilometro all'anno. Ntv prevede di effettuare il servizio sulle seguenti direttrici: Torino/Milano/Bologna/Firenze/Roma/Napoli/Salerno; Roma/Firenze/Bologna/Venezia; Roma/Bari. In totale saranno effettuati 54 viaggi ogni giorno, per una produzione di 13,5 milioni di chilometri all'anno.

GAS

Eni entra con Altergaz in Gaz de Bordeaux

Eni conquista un'altra fetta nel mercato del gas francese, entrando insieme ad Altergaz nel capitale di Gaz de Bordeaux Energie Services. Il Cane a sei zampe e Altergaz (partecipata Eni al 38%) hanno firmato con la Societe du Gaz de Bordeaux, società di distribuzione gas nell'area metropolitana di Bordeaux, l'accordo per l'entrata, con la quota del 17% ciascuno, nell'azionariato della Gaz de Bordeaux. In quest'ultima società confluiranno, a partire dal prossimo 1° ottobre, le attività di commercializzazione gas svolte precedentemente dalla Societe du Gaz de Bordeaux. L'accordo si inserisce nel quadro della liberalizzazione del mercato residenziale francese del gas avviata nel luglio 2007. Eni e Altergaz sosterranno lo sviluppo di Gaz de Bordeaux Energie Services attraverso una fornitura di gas decennale a condizioni competitive di circa 2,65 Terawatt/ora all'anno, una quantità in grado di coprire circa il 50% del fabbisogno della società pari a circa 5,3 TWh l'anno. Grazie a questa partnership, Gaz de Bordeaux commercializzerà il gas fornito da Eni e Altergaz al mercato residenziale, commerciale e industriale, con un potenziale di oltre 250mila clienti. Eni è presente sul mercato del gas francese dal 2003 ed opera su tutti i segmenti.